



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 14 – 9 settembre 2009

BRUXELLES INFORMA

| | |
|---|--------|
| Consiglio agricolo di settembre | Pag. 2 |
| OGM | Pag. 2 |
| Quote latte | Pag. 2 |
| Copa-Cogeca sulla crisi del settore lattiero-caseario | Pag. 2 |
| Riforma dell'OCM vitivinicolo | Pag. 3 |
| Agroalimentare | Pag. 3 |
| Mele e pere: il punto sulla produzione europea | Pag. 3 |
| Zootecnia e salute degli animali | Pag. 4 |

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

| | |
|--|--------|
| Cambiamenti climatici | Pag. 4 |
| EFSA: salute e benessere delle vacche da latte | Pag. 4 |
| Incendi boschivi | Pag. 5 |
| Biocarburanti | Pag. 5 |
| Sensibilità al marchio ecologico | Pag. 5 |
| Doha Round | Pag. 6 |
| Il Sarkozy-pensiero sull'OMC | Pag. 6 |
| Influenza da virus H1N1 | Pag. 7 |
| A rischio le ricchezze alimentari degli habitat naturali | Pag. 7 |
| Europarco | Pag. 7 |
| Politica europea per i consumatori | Pag. 8 |
| Europeana | Pag. 8 |

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

| | |
|---|---------|
| Il suino con la DOP non piace a Bruxelles | Pag. 8 |
| Fondo speciale IVA | Pag. 9 |
| Sviluppo rurale | Pag. 9 |
| Vendemmia 2009 nel nord-est | Pag. 9 |
| Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013 | Pag. 10 |
| Premio fotografico "Diari della terra" | Pag. 10 |
| Bando 2009: sono 4.000 le domande presentate | Pag. 11 |
| Novità PSR: più risorse per l'ammodernamento delle aziende agricole | Pag. 11 |
| Altre novità: la gestione agronomica conservativa | Pag. 11 |
| Incontro Manzato-GAL veneti: strategie condivise per l'avvio dei PSL | Pag. 11 |
| GAL Alto Bellunese: sviluppo sostenibile per un patrimonio unico al mondo | Pag. 12 |

BRUXELLES INFORMA

Consiglio agricolo di settembre

I Ministri europei dell'Agricoltura, riunitisi a Bruxelles in occasione del Consiglio straordinario del 7 settembre, hanno trattato importanti questioni quali: la situazione di mercato dei prodotti lattiero-caseari; la competitività del settore agro-industriale (illustrata dal Gruppo di lavoro di alto livello); il nuovo database di sorveglianza satellitare per il trasporto degli animali vivi; l'OGM, le misure di stabilizzazione del mercato dei cereali; la gestione delle quote latte; la semplificazione della PAC; la situazione del mercato dei mangimi; lo stato dei negoziati del WTO dopo il meeting di New Delhi tenutosi ad inizio settembre; la crisi del settore suinicolo. In particolare, i ministri europei hanno dibattuto animatamente sui seguenti temi:

OGM

Il Commissario europeo per l'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, e alcuni Paesi (tra i quali Paesi Bassi, Danimarca, Regno Unito, Spagna, Romania e Repubblica Ceca), si sono dichiarati favorevoli all'inserimento di una soglia di tolleranza in caso di contaminazione da OGM non autorizzati degli alimenti per animali importati. Tre Paesi dell'UE (Cipro, Austria e, in misura minore, Polonia) hanno invece espresso di preferire l'applicazione del "principio precauzionale", ovvero la tolleranza zero (blocco dei carichi contaminati da OGM non omologati dall'UE). La Commissione europea è intervenuta al riguardo, sottolineando che l'UE ha difficoltà a rifornirsi di pannelli di soia destinati all'alimentazione animale. Mariann Fischer Boel ha spiegato che dalla metà dello scorso mese di luglio 200.000 tonnellate di soia provenienti dagli Stati Uniti sono state respinte nei porti europei dopo la scoperta di tracce minime di una varietà di mais OGM. Il Commissario ha quindi messo nuovamente in discussione la tolleranza zero applicata in questo caso.

Quote latte

I Ministri di sedici Paesi (Germania e Francia in testa, Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia) ritengono che le attuali misure non sono sufficienti per migliorare la situazione a cui devono far fronte le aziende agricole del comparto. In particolare, questi Paesi chiedono: l'innalzamento temporaneo dei prezzi di intervento; l'incremento delle restituzioni alle esportazioni (burro, latte in polvere e formaggio); il ripristino dell'aiuto finalizzato a inserire il latte scremato e il latte in polvere scremato nell'alimentazione animale; la garanzia che l'esportazione delle scorte di intervento (burro e latte in polvere) avvenga soltanto dopo un aumento significativo dei prezzi; l'avvio di una riflessione sull'opportunità di un programma europeo per l'ammodernamento e l'adeguamento del settore lattiero-caseario; nuove forme di regolazione finalizzate a garantire che il settore non dipenda soltanto dalle regole di mercato (adeguamento degli strumenti esistenti di gestione del mercato, contratti tra produttori e industriali, etichettatura dell'origine dei prodotti). Dal canto suo, l'Italia non si è allineata con la posizione dei sedici e ha chiesto un aiuto per lo stoccaggio privato del formaggio, nonché aiuti finalizzati alla promozione e un adeguamento delle norme in materia di etichettatura intese a individuare l'origine dei prodotti (si ricorda che l'Italia produce 11,5 milioni di tonnellate di latte, ma ne importa 8 milioni). Si fa inoltre presente che Germania, Francia, Austria, Ungheria, Portogallo e Slovacchia hanno esortato a sospendere temporaneamente l'aumento (dell'1%) delle quote latte previsto a partire dal 2010-2011. Al contrario, Regno Unito, Paesi Bassi e Danimarca hanno chiesto di non varare nuove misure di mercato e soprattutto di non occuparsi della politica in materia di quote (innalzamento dell'1% prima della loro eliminazione definitiva nel 2015). La Polonia ha chiesto perché l'UE, in piena crisi del settore lattiero-caseario, non promuova maggiormente l'utilizzo del latte scremato nell'alimentazione animale. Al fine di preparare le eventuali decisioni del Consiglio del prossimo mese di ottobre, il Comitato Speciale Agricoltura (CSA) è stato incaricato di esaminare la Relazione del 22 luglio della Commissione europea relativa alla situazione del mercato. (Fonte: ue)

Copa-Cogeca sulla crisi del settore lattiero-caseario

A fronte della drammatica situazione in cui versano i produttori lattiero-caseari europei, Copa-Cogeca (le organizzazioni che rappresentano gli agricoltori e le cooperative europee) invitano i Ministri dell'agricoltura dell'UE a concordare delle misure urgenti volte a migliorare la difficile situazione di mercato e a scongiurare la cessazione delle attività da parte dei produttori UE. Le due organizzazioni ricordano che è dallo scorso mese di marzo che gli agricoltori europei subiscono gli effetti devastanti della crisi economica che ha colpito il settore. Il prezzo del latte è recentemente crollato del 40%, raggiungendo lo stesso livello del 1992. Secondo Copa-Cogeca, entro la fine del 2009, se non si farà nulla per riportare l'equilibrio sul mercato del

latte, i produttori europei perderanno oltre 10 miliardi di euro. Alla luce di questa drammatica situazione, Copa-Cogeca chiedono al Consiglio dell'UE di conferire alla Commissione un chiaro mandato di applicare integralmente le misure di mercato che includono azioni di sostegno del mercato, soprattutto in materia di intervento pubblico e di restituzioni all'esportazione per i prodotti lattiero-caseari, nonché delle misure capaci di stimolare la domanda, come un'estensione dell'iniziativa "Latte nelle scuole". (Fonte: cc)

Riforma dell'OCM Vitivinicolo

Il commento della Commissaria europea Mariann Fischer Boel

In merito all'avvio della fase finale della Riforma dell'OCM Vitivinicolo, la Commissaria europea per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Mariann Fischer Boel, ha ricordato che per gli Stati dell'UE e i produttori si presenta la grande opportunità di utilizzare al meglio uno strumento, ovvero il nuovo regime vitivinicolo, allo scopo di accrescere la reputazione internazionale di eccellenza dell'Europa. "Ci troviamo di fronte a una vera e propria svolta nella storia del settore vitivinicolo europeo – ha sottolineato la Commissaria - devo però invitare gli Stati a mostrarsi solleciti nell'uso delle nuove risorse finanziarie messe a loro disposizione. I fondi delle dotazioni nazionali devono essere utilizzati entro il 15 ottobre o andranno persi". Per informazioni sulla Riforma dell'OCM Vitivinicolo, si veda l'Approfondimento a pagina 15. (Fonte: ue)

Agroalimentare

Una roadmap per lo sviluppo dell'industria agroalimentare europea

L'industria alimentare dell'Unione Europea non fa eccezione all'attuale rallentamento dell'attività economica. Al fine di dare nuovo slancio a questo importante settore industriale, Günter Verheugen, Vice-presidente della Commissione europea, e i Commissari Marianne Fischer Boel e Melena Kuneva hanno esaminato con le parti interessate il seguito delle raccomandazioni del Gruppo di alto livello formulate a marzo. Nel corso della riunione, le parti hanno adottato una roadmap per l'attuazione di iniziative che impegnano la Commissione europea, gli Stati membri partecipanti e le parti interessate a lanciare rapidamente azioni coordinate che vadano nella direzione di migliorare la trasparenza nella fissazione dei prezzi e degli accordi contrattuali per tutta la catena di approvvigionamento alimentare, definire un meccanismo di sorveglianza del mercato in materia di contraffazione, realizzare un'analisi SWOT (analisi dei punti di forza e debolezza, di opportunità e rischi) che permetta di valutare la posizione dell'industria agroalimentare europea sul mercato mondiale, semplificare le procedure amministrative applicabili alle PMI per partecipare a programmi di finanziamento della ricerca, instaurare un dialogo sociale nell'industria agroalimentare, elaborare programmi educativi che facciano prendere coscienza dell'importanza dell'industria agroalimentare, creare un forum europeo per discutere del miglioramento delle relazioni commerciali tra gli attori della catena di approvvigionamento alimentare e adottare un codice di condotta applicabile in tutta l'Unione Europea, lanciare uno studio degli effetti dei mercati commerciali dei distributori sulla competitività dell'industria agroalimentare delle PMI, promuovere strumenti a disposizione delle PMI quali la Rete europea delle imprese. (Fonte: ue)

Mele e pere: il punto sulla produzione europea

A livello comunitario la produzione di mele dovrebbe raggiungere 10.753.000 tonnellate

L'offerta 2009 si pone al di sotto del 7% rispetto al 2008, ma in linea o addirittura inferiore alla media degli ultimi anni, se si esclude il 2007 caratterizzato da produzioni deficitarie. In Italia, con circa 2.115.000 tonnellate, è prevista una leggera contrazione (-2%) rispetto al 2008, mentre in Francia, al contrario, si denota un lieve incremento (+5%); in entrambi i Paesi il livello produttivo del 2009 non si discosta dalla media del triennio precedente. In riduzione anche la Spagna, -15% sul 2008 e cali più lievi anche in Romania, Ungheria e Belgio. La Germania, al contrario, mantiene lo stesso livello quantitativo della passata stagione. Da sottolineare che la diminuzione (-19%) prevista per le produzioni della Polonia è imputabile al record produttivo dello scorso anno, in quanto con circa 2.6 milioni di tonnellate la produzione 2009 si pone comunque al di sopra della media degli ultimi anni. La cultivar più diffusa, *Golden Delicious*, denota un calo del 4% sul 2008 e si posiziona al di sotto della media del triennio precedente di un punto percentuale. *Red Delicious* scende dell'11% rispetto al 2008 ma risulta costante se paragonata alla media del triennio precedente. Il livello produttivo di *Gala* si mantiene costante nell'ultimo quinquennio. In aumento i quantitativi di *Pink Lady*, *Fuji* e delle nuove varietà. Si evidenzia una pezzatura dei frutti migliore rispetto alla passata campagna. Eventi atmosferici sfavorevoli hanno colpito alcuni Paesi europei, tra cui Spagna e Germania, ciò potrebbe influire sui quantitativi di raccolta. Per quanto riguarda le pere, a livello comunitario la produzione prevista per il 2009 è di oltre 2.5 milioni di tonnellate, superiore rispetto all'annata precedente ma in linea con le medie del triennio 2006-2008. La produzione rientra nella media della potenzialità

produttiva europea dopo un 2008 caratterizzato da un livello produttivo molto inferiore. Solo Spagna, ed in misura minore il Portogallo, prevedono una produzione più contenuta sul 2008, con riduzioni di -10% e -2%. Elevate le variazioni in rapporto alla scorsa campagna in Francia, ma soprattutto in Belgio e in Olanda. Sul piano varietale, da segnalare i maggiori quantitativi attesi nel nord Europa per la *Conference*. Flette lievemente *William* -3% sul 2008 mentre *Abate Fétel* incrementa pur mantenendosi al di sotto della media 2006/2008 del 10%. In lieve incremento le cultivar *Blanquilla*, *Decana*, *Kaiser* e *Guyot*. (Fonte: edemilia)

Zootecnia e salute degli animali

Le priorità dell'Unione Europea discusse nei prossimi mesi

La presidenza svedese è intenzionata a portare avanti i lavori sulle questioni relative al benessere degli animali e di mantenere vivo il dibattito a livello comunitario. Molte tematiche in materia di benessere degli animali, infatti, saranno discusse nell'autunno 2009, anche in una conferenza che si terrà a Uppsala l'8 e il 9 ottobre prossimi. Un numero sempre maggiore di cittadini europei inizia ad interessarsi al trattamento che riserviamo ai nostri animali. La Svezia spicca in materia di benessere degli animali, sia all'interno dell'UE che a livello internazionale. Durante la presidenza di turno dell'Unione Europea, il governo svedese si adopererà per garantire che tutti i 27 Paesi dell'UE partecipino costruttivamente a tali discussioni. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Cambiamenti climatici

La gestione sostenibile delle acque risulta essere un anello importante nell'ambito della "sfida del secolo"

Le autorità responsabili della gestione dei bacini idrografici nell'UE, incontratesi a Stoccolma per scambiarsi esperienze in materia di gestione idrica, hanno affrontato la questione dell'acqua nel contesto dei cambiamenti climatici. Gli esperti e i Ministri presenti hanno ammesso il ruolo cruciale dell'acqua nell'adeguamento ai cambiamenti climatici e la necessità di una cooperazione multisetoriale e transfrontaliera. Il 2009 segna una tappa decisiva nella gestione dei bacini idrografici in Europa poiché è l'anno in cui per la prima volta le autorità nazionali competenti sono tenute a presentare alla Commissione i loro piani e programmi di gestione per migliorare la qualità delle acque di superficie, ridurre l'inquinamento da versamenti di sostanze pericolose, tutelare le falde acquifere e garantire un giusto equilibrio tra l'utilizzazione e la preservazione delle aree tutelate. Se ogni Stato membro ha il suo modo di trattare le questioni idriche, la cooperazione orizzontale tra agricoltura, pesca ed energia e di altre attività economiche risulta essere fondamentale per raggiungere, entro il 2015, l'obiettivo di un'acqua pulita e di risorse idriche sostenibili. L'ambiente di fronte al cambiamento climatico è una delle principali priorità della presidenza svedese. Per adeguarsi alla sfida dei cambiamenti climatici nella gestione dell'acqua (maggiori precipitazioni, dighe minacciate, aumento del livello del mare e conseguenti inondazioni nei Paesi del Nord, siccità e penuria di acqua nei Paesi del Sud), gli Stati devono rafforzare le loro conoscenze scientifiche, la cooperazione e le loro capacità di sorveglianza e di allarme rapido. I governi dovrebbero individuare e stabilire nuovi meccanismi di finanziamento dell'adeguamento perché le comunità vulnerabili possano disporre delle risorse e dell'aiuto di cui hanno bisogno per tutelarsi contro le conseguenze più nefaste. (Fonte: ue)

EFSA: salute e benessere delle vacche da latte

Pubblicati cinque pareri di esperti scientifici sullo stato di salute degli allevamenti di bovini

Il Gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali dell'Efsa (Ahaw) ha pubblicato cinque pareri e una relazione scientifica sugli effetti globali che i più rilevanti sistemi di allevamento hanno sul benessere delle vacche da latte e sulle malattie correlate. Il Gruppo scientifico ha concluso che una selezione genetica a lungo termine mirante a una maggiore produttività di latte e la natura dei sistemi di allevamento utilizzati, per esempio stalle e attrezzature, gestione e pratiche, sono fattori che influiscono seriamente sulla salute e il benessere delle vacche da latte. La claudicazione e la mastite sono gli indicatori più significativi di uno scarso benessere delle vacche da latte, così come i disordini legati alla riproduzione, al metabolismo e al comportamento. Il Gruppo di esperti ha presentato una serie di raccomandazioni che potrebbero essere prese in considerazione dai gestori del rischio in vista di un ulteriore miglioramento nei settori dell'allevamento, dell'alimentazione e della selezione genetica. Per maggiori informazioni:

http://www.efsa.europa.eu/EFSA/ScientificPanels/efsa_locale-1178620753820_AHAW.htm

Incendi boschivi

A metà agosto i danni provocati in Europa dagli incendi hanno già superato quelli dell'intero 2008

Secondo le stime del Sistema Europeo d'Informazione sugli Incendi Forestali (EFFIS), a metà agosto erano già 200.000 gli ettari di terreno bruciati nell'Unione Europea dall'inizio del 2009, 20.000 in più rispetto a quelli distrutti nell'intero 2008. L'EFFIS tiene costantemente sotto controllo il rischio d'incendio boschivo, che resta ancora elevato in molte regioni anche nel mese di settembre. Ogni giorno l'EFFIS, utilizzando immagini satellitari, elabora mappe aggiornate delle aree colpite da incendi boschivi di superficie pari ad almeno 40 ettari di estensione. Le aree incendiate riportate sulle mappe corrispondono in media al 75% della superficie totale bruciata. L'area finora colpita da incendi nel 2009 nell'Unione Europea e indicata sulle mappe è di 150.076 ettari che, secondo le stime, corrisponde a una superficie totale bruciata di circa 200.000 ettari.

Spagna e Italia i Paesi più colpiti

Quest'anno, la Spagna e l'Italia sono stati i Paesi maggiormente colpiti a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli agli incendi verificatesi nella seconda metà di luglio. Anche la Francia e, in misura minore, la Grecia e il Portogallo hanno subito danni significativi. Nel mese di marzo sono avvenuti insoliti episodi di incendio in Portogallo e nel nord ovest della Spagna che, favoriti da un tempo asciutto e vento forte, hanno bruciato una superficie stimata di circa 25 000 ettari. Nei prossimi giorni il pericolo d'incendio rimarrà molto elevato in molte regioni del Mediterraneo, con condizioni estreme a livello locale ma, secondo le attuali previsioni, non raggiungerà i livelli di allerta della fine di luglio. Per maggiori informazioni: <http://effis.jrc.ec.europa.eu>

Biocarburanti

Un nuovo progetto finanziato dall'UE mira a sviluppare tecniche efficienti dal punto di vista economico e ambientale per la produzione di biocarburanti

Il progetto di ricerca NEMO (Novel high-performance enzymes and micro-organisms for conversion of lignocellulosic biomass to bioethanol) produrrà nuovi modi di convertire i rifiuti di agricoltura e silvicoltura, come la paglia e i frammenti di legno, in biocarburanti liquidi. Circa 5,9 Mio di euro degli 8,25 Mio di euro del budget di NEMO vengono dal Tema "Alimentazione, agricoltura e pesca e biotecnologia" del 7° Programma Quadro. Il progetto quadriennale riunisce 18 partner tra cui università, istituti di ricerca e società produttrici di enzimi, etanolo e prodotti chimici, provenienti da nove Paesi europei (Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Slovenia, Svezia e Svizzera). NEMO è coordinato da Merja Penttilä, del VTT Technical Research Centre of Finland (<http://www.vtt.fi/?lang=en>).

Lo stato dell'arte

Attualmente la maggior parte dei biocarburanti in uso sono i cosiddetti biocarburanti di prima generazione, a base di zuccheri che si trovano in colture come la canna da zucchero, amido proveniente da colture come il grano o oli vegetali. I metodi di produzione usati per generare questi carburanti non sono molto efficienti e offrono una riduzione limitata delle emissioni di gas serra rispetto ai carburanti fossili tradizionali. Inoltre, ci si preoccupa che le coltivazioni per l'energia potrebbero contendersi la terra con le coltivazioni per l'alimentazione, portando a scarsità di cibo e aumento dei prezzi. La seconda generazione di biocarburanti offre una serie di vantaggi. Innanzitutto, sono ricavati da prodotti di scarto provenienti dalle coltivazioni alimentari (per esempio gambi, foglie e bucce) e quindi gli agricoltori non devono scegliere tra coltivare per l'energia o per l'alimentazione. Sono anche più efficienti e quindi offrono maggiori vantaggi ambientali. L'energia però in queste parti di piante è racchiusa in una forma chiamata lignocellulosa e l'estrazione degli zuccheri da questa sostanza è estremamente difficile. La seconda generazione di biocarburanti presenta quattro fasi: innanzitutto la materia prima viene sottoposta a una pre-lavorazione e successivamente la lignocellulosa viene trasformata in zuccheri più semplici. I microbi quindi fermentano lo zucchero in etanolo e infine l'etanolo viene distillato. I partner del progetto NEMO si stanno concentrando sulla prima parte di questo processo. Uno degli obiettivi principali del progetto è quello di sviluppare gli enzimi in grado di convertire la lignocellulosa in composti di zucchero che possono essere fermentati facilmente e trasformati in etanolo. I ricercatori studieranno inoltre varietà di fermenti in grado di convertire gli zuccheri in etanolo velocemente ed efficacemente. (Fonte: cordis)

Sensibilità al marchio ecologico

Risultati del sondaggio di Eurobarometro: il consumatore è attento al marchio ecologico

Secondo un recente sondaggio dell'Eurobarometro intitolato "Gli atteggiamenti degli europei nei confronti del consumo e della produzione sostenibile", per l'83% dei cittadini dell'UE il marchio ecologico costituisce un

criterio che influenza le loro decisioni di acquisto. Il 72% auspica l'etichettatura obbligatoria dell'impronta delle emissioni di carbonio dei prodotti." Il sondaggio doveva rilevare il livello di sensibilizzazione degli europei all'interesse di un consumo e di una produzione sostenibili e il modo in cui gli europei percepiscono l'impatto sulle loro decisioni di acquisto, dell'efficienza energetica, dell'etichettatura ecologica, dell'informazione ambientale relativa ai prodotti e del marchio ecologico comunitario. Il campione era costituito da 26.500 cittadini di età uguale o superiore ai quindici anni scelti in modo casuale nei 27 Stati membri e in Croazia. Se l'83% delle persone interrogate dichiara che l'incidenza dei prodotti sull'ambiente svolge un ruolo importante nelle loro decisioni d'acquisto, il 92% dei greci dice di tenere conto di questo parametro all'acquisto, i cechi sono molto meno numerosi (62%) a preoccuparsene. Il 46% circa degli europei ritiene che il migliore mezzo per promuovere prodotti rispettosi dell'ambiente sia di tassare maggiormente i prodotti il cui impatto negativo sull'ambiente è importante e al contrario di ridurre le tasse che colpiscono i prodotti ecologici. I britannici sono i più favorevoli a questo doppio sistema di tassazione e i maltesi privilegiano per lo più la sola diminuzione delle tasse sui prodotti ecologici. L'etichettatura dei prodotti che indica la loro impronta di emissione di carbonio non esiste ancora a livello europeo, ma il Consiglio ambiente del dicembre 2008 ha invitato la Commissione europea a studiare la possibilità di attivare tale sistema. Il testo del sondaggio, in lingua inglese può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: ue)

Doha Round

Alla vigilia del 3° vertice G20 sulla riformulazione della struttura mondiale, in programma a Pittsburgh a fine settembre, la Commissione europea è determinata a stimolare la ripresa dei negoziati commerciali

Secondo Pascal Lamy, direttore del WTO, l'80% delle questioni negoziate nell'ambito del round di Doha sono già state risolte. Non solo, nelle scorse settimane, i dirigenti del "8+5" (Germania, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Regno Unito, Russia, Brasile, Cina, India, Messico, Sudafrica) oltre ad Australia, Corea del sud e Indonesia, si sono anche impegnati a concludere nel 2010 la base dei progressi realizzati a luglio 2008 sui progetti di modalità della liberalizzazione degli scambi in agricoltura e dei prodotti industriali (NAMA). Il momento sembra dunque propizio per rilanciare il Round. La situazione sembra notevolmente mutata rispetto all'estate scorsa. I paesi dell'UE erano e sono ancora uniti, ma la crisi economica ha reso ognuno più consapevole delle implicazioni che può avere il protezionismo per il commercio e la prosperità nel mondo. Queste considerazioni possono essere di beneficio per il Round di Doha e rimettere sui binari i negoziati, ricordando che, secondo le stime, una felice conclusione dell'Agenda di Doha per lo sviluppo comporterebbe guadagni pari a 200 euro per ogni cittadino europeo, come conseguenza dell'accelerazione degli scambi mondiali. (Fonte: ue)

Il Sarkozy-pensiero sull'OMC

Il presidente francese difende una riforma proveniente da una nuova riflessione sulla governance mondiale

Secondo il presidente francese, Nicolas Sarkozy, con l'aiuto della crisi attuale sarà possibile liberarsi della "gabbia del pensiero unico" e difendere una riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) appoggiandosi su una nuova riflessione sulla governance mondiale. Sarkozy vuole infatti porre sullo stesso piano della multilateralità le regole del commercio internazionale, quelle del diritto del lavoro e del rispetto dell'ambiente. "E' completamente schizofrenico quello che sta succedendo - è il succo del Sarkozy pensiero - tra ciò che si dice all'OMC (la concorrenza a tutti i costi, più sostegno all'agricoltura) e quel che si dice alla FAO (più agricoltura). Come si fa a capire? Sono gli stessi partecipanti, eppure i messaggi sono agli antipodi. Non sarebbe forse l'ora di riunire le cose per inviare un messaggio coerente? La moltiplicazione delle organizzazioni internazionali è di per se un vero problema". Per Sarkozy è ora di "saldare il conto di un'epoca passata e di gettare le basi di una nuova economia e di un nuovo mondo". "Esistono norme sociali fondamentali e norme ambientali che saranno definite, dopo la conferenza ONU sul cambiamento climatico di Copenaghen, dall'Organizzazione mondiale dell'ambiente". "E' questo il nuovo governo mondiale. Si porrà fine a una forma di schizofrenia della comunità internazionale, si correggeranno gli eccessi della mercantilizzazione del mondo ponendo sullo stesso piano di parità il diritto del lavoro, ambientale e commerciale. Quello che è stato possibile per il diritto del commercio può esserlo per il diritto sociale e per il diritto dell'ambiente". (Fonte: ue)

Influenza da virus H1N1

La diffusione nel pollame rafforza il contagio pandemico globale

Il rilevamento del virus H1N1 in alcuni allevamenti di tacchini in Cile solleva la preoccupazione che anche altri allevamenti di pollame altrove nel mondo possano essere contagiati dal virus influenzale pandemico attualmente in corso di diffusione tra il genere umano. Le autorità cilene hanno annunciato che sono stati rilevati casi di infezione da virus pandemico H1N1/2009 tra i tacchini in due allevamenti nei pressi di Valparaiso. La forma influenzale rilevata in questi due casi è identica a quella dell'influenza pandemica da H1N1/2009 che sta attualmente diffondendosi nella popolazione umana in tutto il mondo. Tuttavia, il rilevamento del virus tra i tacchini non costituisce alcuna minaccia immediata per la salute umana e la carne di tacchino può continuare ad essere commerciata, previ adeguati controlli veterinari e trattamenti sanitari.

Monitorare il contagio

La forma del virus H1N1 attualmente in corso di diffusione è un misto di geni umani, suini e aviari e si è rivelata molto contagiosa, ma non più letale dei comuni virus influenzali stagionali. Tuttavia, potrebbe teoricamente diventare più pericolosa se si combinasse con altri virus, ad esempio con il virus H5N1, conosciuto comunemente come "influenza aviaria", che è molto più letale ma anche meno contagioso tra gli uomini. Da parte sua, la FAO incoraggia il miglioramento del monitoraggio della malattia tra gli animali e il controllo del rispetto delle norme igieniche e delle pratiche di buon allevamento, tra cui anche quella di proteggere la salute dei lavoratori negli allevamenti infettati ed evitare la vicinanza di lavoratori malati con gli animali.

Canada, Argentina, Australia e Cile i Paesi finora colpiti

Il Cile è ormai il quarto paese che sta osservando la trasmissione del virus H1N1/2009 dai lavoratori agricoli affetti da virus di tipo influenzali agli animali, dopo i casi di infezione negli allevamenti suini rilevati in Canada, Argentina, e più recentemente in Australia. Sebbene le infezioni nei suini e nei tacchini osservate finora siano state generalmente leggere, è importante ricordare che la diffusione pandemica del virus H1N1 in tali allevamenti può potenzialmente portare a conseguenze economiche negative, quali restrizioni commerciali e percezioni sbagliate della qualità e della sicurezza della carne. L'emergere di nuove forme di virus influenzale capaci di colpire sia gli esseri umani che gli animali d'allevamento rimane un problema più generale e di più grande portata, che è attualmente sotto attento monitoraggio da parte della FAO, dell'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO). (Fonte: FAO)

A rischio le ricchezze alimentari degli habitat naturali

L'Agenzia delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura informa che le remote tribù delle foreste tropicali o dei ghiacci polari sono le custodi di una vasta miniera di alimenti sani e nutrienti

Secondo quanto riportato nella pubblicazione "Indigenous People's Food Systems", edita dalla FAO e dal Centro per la Nutrizione e l'Ambiente delle Popolazioni Indigene della McGill University, le remote tribù delle foreste tropicali o dei ghiacci polari sono le custodi di una vasta miniera di alimenti sani e nutrienti - molti dei quali con delle proprietà straordinarie - che le società più ricche possono solo invidiare. La pubblicazione testimonia l'abbondanza di conoscenze che è presente nelle comunità indigene, in diversi ecosistemi, e la ricchezza delle loro risorse alimentari. La brutta notizia è che con la diminuzione degli habitat naturali selvatici, sotto la pressione delle esigenze economiche e degli stili di vita sempre più standardizzati dalla globalizzazione, questi generi alimentari locali stanno scomparendo velocemente - insieme con quei regimi alimentari che un tempo mantenevano le popolazioni indigene in forma e in salute. In Thailandia, vicino al confine con il Myanmar, i 661 abitanti di un piccolo villaggio hanno ancora la possibilità di scegliere tra ben 387 varietà diverse di cibo. Anche in zone desertiche ed inclini alla siccità, come il territorio abitato dalle tribù indigene Masai in Kenya, si registrano 35 diverse varietà di erbe, vegetali a foglia e frutta selvatica, mentre nei ghiacci del Canada settentrionale gli Inuit della baia di Baffin vantano 79 tipi diversi di cibi selvatici. Al confronto, le diete alimentari nei Paesi occidentali industrializzati sono molto più limitate, dipendendo sostanzialmente solo da quattro colture commerciali - grano, riso, mais e soia - spesso consumate sottoforma di cibi lavorati o, se usati come foraggio per l'allevamento, come carne. Per maggiori informazioni: http://www.fao.org/icatalog/search/dett.asp?aries_id=110290&ch_lang=en (Fonte: fao)

Europarco

Fino al 13 settembre a Stromstad, in Svezia si terrà la più grande riunione annuale degli operatori che lavorano per e nelle aree protette di tutta Europa

Straordinari tesori di biodiversità sono conservati nell'immensa varietà di aree protette di tutta Europa. La Federazione Europarc, con 500 associati, è impegnata nella gestione dei "gioielli verdi" d'Europa: terra, mare, montagne, foreste, fiumi e risorse culturali. Quest'anno, 300 rappresentanti delle aree protette d'Europa si incontreranno per celebrare e discutere di "100 anni di Parchi nazionali in Europa - un'Eredità condivisa, un futuro comune". I partecipanti saranno impegnati nella ricerca di soluzioni per invertire l'andamento di perdita di biodiversità, per mitigare il cambiamento climatico e per ricordare insieme il centenario dei parchi nazionali d'Europa. Una speciale pubblicazione realizzata da Europarc "Living parks: 100 years of national parks in Europe" sarà presentata per celebrare l'evento. Nei giorni che precedono la riunione, infatti, un incontro al vertice sulla biodiversità, promosso dalla Presidenza svedese dell'Unione Europea, porrà l'accento sul valore economico della biodiversità, con la presentazione dell'appassionante parte finale del rapporto Teeb (The Economics of Ecosystems and Biodiversity) sugli ecosistemi e la biodiversità che mette in risalto il costo economico e sociale del mancato rispetto dell'ambiente. Per maggiori informazioni: <http://www.europarc.org/home> (Fonte: min)

Politica europea per i consumatori

Un sistema armonizzato di classificazione dei reclami dei consumatori europei

La Commissione europea intende elaborare un sistema su scala comunitaria per classificare e rendicontare i reclami dei consumatori ed invita il pubblico a formulare specifici commenti. La proposta intende assicurare che le organizzazioni che in tutta l'UE raccolgono i reclami dei consumatori possano usare un metodo di classificazione comparabile e in base ad esso trasmettere i loro dati alla Commissione. Infatti, attualmente sono circa 700 le organizzazioni che trattano i reclami e la maggior parte di esse usa un proprio sistema di classificazione con il risultato di rendere estremamente difficile avere un quadro d'insieme, anche a livello nazionale. L'analisi dei dati su scala europea costituirà un importante strumento per contribuire a valutare come diversi settori e mercati nazionali agiscono nei confronti dei consumatori e consentire alle autorità nazionali e europee di prendere provvedimenti in modo più celere ed efficace nei confronti di mercati che deludono le aspettative dei consumatori. Dopo aver raccolto e analizzato le risposte pervenute in seguito alla consultazione, la Commissione raccomanderà la versione finale della metodologia. La classificazione dei reclami sarà usata dalle organizzazioni su base volontaria. La Commissione invita a formulare commenti sulla proposta entro il 5 ottobre 2009. Una volta analizzati detti commenti la Commissione raccomanderà una metodologia definitiva. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm
http://ec.europa.eu/consumers/strategy/complaints_en.htm

Europeana

Il patrimonio digitale europeo raddoppia, ma manca un quadro giuridico omogeneo sul diritto d'autore

Gli utenti di internet possono ora accedere a 4,6 milioni di opere culturali digitalizzate su Europeana www.europeana.eu, la biblioteca digitale multilingue dell'Europa che, dall'avvio nel novembre 2008, ha raddoppiato la sua collezione. Tuttavia, il progetto ha anche evidenziato problemi collegati con il processo di digitalizzazione, soprattutto derivanti da un quadro giuridico per la tutela dei diritti d'autore in Europa ancora troppo frammentato. La Commissione europea ha così aperto una consultazione pubblica sul futuro di Europeana e della digitalizzazione dei libri, che continuerà fino al 15 novembre 2009. Per informazioni: http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=5181 (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Il suino con la DOP non piace a Bruxelles

Per concedere la denominazione al Gran Suino Padano l'UE chiede modifiche

Bruxelles lo aveva detto sin dall'inizio. Le carni targate Gran Suino Padano non possono avere la Dop. Salvo rivedere modalità e criteri di attribuzione della stessa. Una vera e propria doccia fredda per gli allevatori di suini che sull'autorizzazione di Bruxelles contavano e molto. Tanto che il consorzio è andato allargandosi negli ultimi mesi e i soci che solo un anno fa erano 800 sono diventati oggi oltre 1.100. Le carni con il sigillo Dop sono anche piaciute ai consumatori, che le hanno preferite a quelle anonime, facendo salire le vendite in maniera significativa. Questa del Gran Suino Padano era poi uno dei pilastri sui quali si basava il piano studiato dal Ministero dell'Agricoltura, Luca Zaia, per ridare slancio al settore suinicolo. Un piano di rilancio del quale si è parlato molto, ma che ha incontrato non poche difficoltà a iniziare il suo cammino. (Fonte: agrnot)

Fondo speciale IVA

Il provvedimento riguarda l'accesso veloce ad internet nelle aree rurali, le infrastrutture irrigue e di bonifica, la forestazione conservativa, strade e borghi rurali, ecc.

E' stato finalmente risolto il problema della "non rendicontabilità" dell'IVA sostenuta dai soggetti pubblici che beneficiano dei fondi messi a disposizione dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, attraverso la costituzione di un "Fondo speciale IVA", con il quale sarà possibile finanziare la parte di spesa non rendicontabile alla Commissione europea. A seguito di questa decisione saranno sbloccati importanti interventi infrastrutturali (fibra ottica per l'accesso veloce ad internet nelle aree rurali, infrastrutture irrigue e di bonifica, forestazione conservativa, strade e borghi rurali, ecc.), per un importo di circa 1,2 miliardi di euro di spesa pubblica. La soluzione del problema della "non rendicontabilità" dell'IVA dovrebbe garantire anche un impulso all'attuazione dei PSR italiani che, alla data del 30 giugno 2009, hanno raggiunto un livello di spesa pari all'8,85% del totale, così come emerge dal secondo rapporto predisposto dal Mipaaf e pubblicato sul sito www.reterurale.it. (Fonte: aiccre)

Sviluppo rurale

Lo stato di avanzamento delle spese. Concluso il processo di revisione del PSN e dei PSR regionali

A fronte di un avanzamento medio nazionale dell' 8,85%, corrispondente ad una spesa pubblica cumulata pari a 1,514 miliardi di euro, solo quattro Programmi hanno superato la soglia del 15%: Provincia autonoma di Bolzano (29,6%), Regione Marche (22,3%), Regione Friuli Venezia Giulia (19,8%) e Provincia autonoma di Trento (19,8%). Nel frattempo, è stato portato a termine il processo di revisione del Piano Strategico Nazionale sullo sviluppo rurale e di tutti i PSR italiani, resosi necessario con la riforma dell'Health Check della PAC, a seguito della quale sono state assegnate all'Italia risorse comunitarie aggiuntive pari a 693 milioni di euro. Di conseguenza, con l'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni, tali risorse sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome e si è assicurato il relativo cofinanziamento nazionale, ammontante a 462 milioni di euro, di cui 323 messi a disposizione dallo Stato e 139 dalle Regioni e Province autonome. Tutti i PSR dovranno ora essere esaminati dai tecnici della Commissione europea in modo da poter essere approvati entro il 31 dicembre 2009. Gli interessati possono richiedere alla Redazione il "Report sull'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica (dati consolidati al 30 giugno 2009)". (Fonte: aiccre)

Vendemmia 2009 nel nord-est

Le previsioni vendemmiali elaborate da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, confermano un leggero aumento della produzione di uva in Veneto (+2.85%), stabili Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Ottimismo sul fronte della concentrazione di zuccheri, per un'annata che si prospetta di qualità. Preoccupazione per il calo dei prezzi e per le nuove regole dell'OCM vino

Abbondanti piogge invernali, primavera all'inizio instabile poi sempre più calda e soleggiata, per finire con un'estate umida e dalle alte temperature: nonostante qualche grandinata, quest'anno la maturazione dell'uva a nord-est ha goduto di un andamento climatico piuttosto favorevole e omogeneo, con una precoce maturazione e conseguente anticipo della vendemmia, che si preannuncia di buona qualità. A svelarlo gli esperti di Veneto Agricoltura che, come oggi anno, il 1 settembre hanno presentato, in collaborazione con la Regione Veneto, Avepa, Regione Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Bolzano e Trento e il CRA-VIT di Conegliano, le prime valutazioni sulla vendemmia 2009 nel Triveneto, e hanno incontrato gli operatori del settore per un confronto sulla recente riforma dell'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) del vino.

I commenti di Pizzolato e Manzato

"Nonostante questi confortanti auspici sul fronte della quantità e qualità del prossimo raccolto – ha commentato l'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, Paolo Pizzolato – preoccupano i bassi prezzi dell'uva, questione che si ripercuoterà purtroppo sulla redditività delle imprese vitivinicole venete, in difficoltà sia per la crisi internazionale che per i recenti provvedimenti dell'OCM Vino". Dello stesso avviso anche il Vicepresidente della Regione Veneto, Franco Manzato, che, intervenendo alla tavola rotonda a cui hanno preso parte i massimi esperti ed esponenti del settore, ha espresso la sua "perplexità su diversi aspetti dell'OCM del vino che andranno a colpire soprattutto le produzioni di qualità, l'identità e le vocazioni territoriali dei vitigni veneti, minacciati ora dall'omologazione. La Regione Veneto – ha sottolineato Manzato – punterà sulla promozione all'estero delle nostre eccellenze vitivinicole, anche grazie ad azioni strategiche che sfruttino il grande potenziale del settore turistico veneto. Per questo si potrà contare sui 35 milioni di Euro

messi a disposizione dall'OCM vino, risorse insufficienti che cercheremo tuttavia di utilizzare al meglio per sfondare nei mercati internazionali".

Le prime stime

Veneto

Ma tornando ai dati, come sarà questa vendemmia? In sintesi, nel 2009 le province venete più produttive saranno Vicenza (+ 8,48 %, bene la varietà Garganega, male invece per la DOC Breganze per le grandinate), Venezia (+5,62 % con oltre 800.000 quintali), Verona (+2,50 % con un lieve aumento delle uve bianche e contrazione per le nere) e Treviso (+0,59 % dovuto al forte calo della produzione di uve Pinot Grigio, compensato dall'aumento della varietà Prosecco/Glera). Da registrare l'exploit della provincia di Belluno, per la quale si prevede un +26,42%, aumento dovuto anche a nuove superfici vitate entrate in produzione nel 2009. Invariata invece la quantità di uva per la provincia di Rovigo rispetto al 2008 (cresce la produzione, ma cala contestualmente la superficie vitata per i recenti estirpi). In leggero calo Padova (-1,13 %, anche in questo caso dovuto agli estirpi, soprattutto di vitigni a bacca nera).

Trentino-Alto Adige

Per il Trentino si prevedono vendemmie precoci, di buon livello e grado zuccherino: quantitativi pressoché identici allo scorso anno (oltre 1.180.000 quintali) e leggermente in aumento per Bolzano (470.000 quintali con una crescita del grado zuccherino), mentre si registra una diminuzione delle produzioni di Pinot grigio, bianco e di Chardonnay.

Friuli-Venezia Giulia

In Friuli-Venezia Giulia sono confortanti le previsioni per le province di Gorizia e Trieste (+5/10%), Pordenone male per le uve bianche (-10 %) e bene quelle a bacca nera (+5/10%), Udine in leggero calo. Anche in questa Regione si prospettano buone quantità di grado zuccherino.

Prossimi giorni

Se il tempo sarà favorevole (con escursioni termiche caratterizzate da insolazioni e frescure notturne) l'accumulo di zuccheri, dei precursori aromatici e dei polifenoli potranno dare uve di ottima potenzialità qualitativa. Dal punto di vista produttivo e qualitativo, sempre in relazione alla fertilità delle gemme, allo sviluppo fisiologico dei grappoli ed acini, si prevede un'annata favorevole con quantitativi di uva leggermente superiori allo scorso anno, ma con maturazione più armonica e completa.

Tutte previsioni del nord-est, con indicazioni relative alle condizioni meteorologiche, stato vegetativo e fitosanitario dei vitigni, grado zuccherino e pigmentazione delle uve suddivisi per provincia, sono scaricabili alla pagina web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=2468>

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Premio fotografico "Diari della terra"

Al via la 1^ edizione di una iniziativa che intende promuovere il PSR veneto e valorizzare il mondo rurale della nostra regione

Rappresentare e allo stesso tempo valorizzare il patrimonio rurale del Veneto, per sensibilizzare tutti i cittadini rispetto al ruolo fondamentale delle aree rurali, evidenziato anche attraverso l'impegno e le politiche dell'Unione Europea e della Regione nei confronti di questi territori. E' questo lo scopo del 1° Premio Internazionale di Fotografia "Diari della Terra", promosso dalla Regione del Veneto. Un'iniziativa che rientra nella strategia di comunicazione al servizio del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Il concorso, aperto a tutta la cittadinanza, gode della partnership dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia e dell'Istituto Europeo di Design. Uno sguardo nuovo sull'agricoltura veneta: questo richiede il tema del concorso ai partecipanti. Particolare attenzione andrà posta alle relazioni tra agricoltura e ambiente, alla "multifunzionalità" dell'agricoltura e delle sue imprese e alla loro capacità innovativa e competitiva. Non

saranno trascurati gli aspetti attrattivi delle aree rurali venete la cui produzione si basa su un inestimabile patrimonio di conoscenza. Toccherà ad una giuria formata da esperti di primissimo livello nel campo della fotografia, dell'arte, della comunicazione e della programmazione rurale, valutare le opere secondo la complessità del tema richiesto. E' possibile iscriversi sia via internet attraverso il sito www.diaridellaterra.it, sia via posta inviando le fotografie alla Casella postale n. 49 (Ufficio Postale via Roma 71/73, 31021, Mogliano Veneto – TV). Potranno accedere gratuitamente al bando fotografi professionisti e non. Ogni partecipante potrà inviare fino ad un massimo di cinque proposte, entro il termine del 15 novembre. Sono previsti premi in denaro per i primi tre classificati e altri premi per le menzioni speciali. Il bando completo è disponibile sul sito ufficiale dell'iniziativa. Le trenta opere selezionate verranno esposte dall'8 al 24 gennaio 2010 nelle sale dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica (Cannaregio 2214, Campo Santa Fosca, Venezia). L'iniziativa è promossa dall'Autorità di Gestione del PSR (Direzione Piani e Programmi Settore Primario, svilupporurale@regione.veneto.it), attraverso la ditta Arte Laguna di Mogliano Veneto (TV), incaricata del servizio sulla base dei apposite gara, nell'ambito delle attività previste dal Piano di Comunicazione del PSR.

Bando 2009: sono 4.000 le domande presentate

Sono circa 4.000 le domande di contributo presentate in risposta al bando 2009 del PSR Veneto. Come previsto, è l'Asse 2 ad aver richiamato le maggiori attenzioni ed in particolare la Misura 211 (indennità compensative in zona montana) per la quale circa 2.700 agricoltori hanno fatto domanda di contributo. Sempre all'interno dell'Asse 2, significative sono state le richieste per accedere ai contributi della Misura 214-agroambiente: le domande sono state in totale 893, suddivise tra le diverse Sottomisure. Le Misure forestali (Misura 221 e Misura 227) hanno coinvolto circa 180 aziende. Alle misure di investimento (Asse 1) hanno invece aderito circa 250 aziende agricole. Si stima di impegnare, a conclusione dell'istruttoria, circa 27 milioni di euro.

Novità PSR: più risorse per l'ammodernamento delle aziende agricole

E' una delle misure più consistenti del programma ed è anche tra quelle più ampiamente riviste a seguito della revisione Health Check e "Nuove sfide". L'ammodernamento delle imprese agricole (Misura 121) prevista dal PSR Veneto contiene alcune delle novità più rilevanti del nuovo testo passato al vaglio della Commissione europea. Si prevede innanzitutto un adeguamento della Misura negli obiettivi e una riorganizzazione degli interventi, compreso l'accorpamento in un unico pacchetto delle "Nuove sfide". E' stato inoltre proposto l'aumento degli aiuti sia per gli interventi riguardanti le stesse "Nuove sfide", sia per i settori in fase di ristrutturazione del latte e del tabacco, quest'ultimo nell'ottica di una diversificazione graduale nella produzione. E' stata inoltre prevista anche un'estensione dei possibili beneficiari ai consorzi tra aziende e cooperative agricole (per la produzione di biogas), oltre che ai comuni e alle regole convenzionati con imprese agricole per la ristrutturazione delle malghe. Una quota rilevante di risorse (circa 3,5 milioni di euro), sarà infine destinata alla nuova Misura 144 pensata appositamente per le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito dell'Organizzazione Comune di Mercato.

Altre novità: la gestione agronomica conservativa

Tra le novità del PSR Veneto, proposte all'esame della Commissione europea, c'è la sottomisura dedicata alla "gestione agronomica conservativa delle superfici agricole". L'intervento rientra nell'ambito dei pagamenti agroambientali dell'Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale). La nuova sottomisura mira a promuovere una gestione dei terreni agricoli più compatibile con l'ambiente e maggiormente rispettosa degli equilibri naturali. Due in particolare i fattori-chiave: il miglioramento della qualità delle risorse idriche e il contrasto al cambiamento climatico. La sottomisura propone due tipi di azioni. L'Azione 1 riguarda l'adozione di tecniche di lavorazione innovative come l'agricoltura "blu" e l'agricoltura "conservativa". La seconda Azione, invece, si concentrerà sull'impiego di rotazioni di colture mirate alla riduzione dei nitrati. L'aiuto dovrebbe consistere in un premio annuale a favore degli agricoltori, così come definiti ai sensi del Reg. CE 73/2009, a fronte di un impegno di durata quinquennale. La sottomisura verrebbe applicata su tutta la superficie agricola utilizzata di pianura e di collina. Particolare attenzione verrà posta alle zone vulnerabili ai nitrati.

Incontro Manzato-GAL veneti: strategie condivise per l'avvio dei Programmi di Sviluppo Locale

Si è svolto a Venezia l'incontro tra il Vicepresidente della Regione del Veneto, Franco Manzato, e i presidenti dei Gruppi di Azione Locale del Veneto, alla presenza anche dei rappresentanti delle principali strutture

regionali interessate dall'approccio Leader. Un appuntamento importante alla vigilia dell'attivazione operativa dei bandi che verranno promossi nei prossimi mesi dai 14 GAL veneti. L'incontro è servito per valutare in maniera congiunta e condivisa i principali aspetti strategici dell'azione promossa dagli interventi per lo sviluppo locale previsti dai PSL, nell'ottica di una visione sinergica con le principali politiche regionali. Una delle principali esigenze emerse anche nell'attuale fase di messa a punto dei bandi e delle relative modalità è infatti proprio quella di assicurare un effettivo ed efficace raccordo tra l'azione dei GAL e le priorità generali definite per il governo del territorio. Ciò allo scopo di impostare coerentemente l'attuazione dei PSL, in una logica di strategia complessiva che, partendo dalle esigenze del territorio rappresentato dai GAL, consenta di contestualizzarle nello scenario operativo della Regione, con massima ricaduta per tutte le componenti interessate. È stato quindi sottolineato il ruolo strategico delle azioni di sviluppo locale per la valorizzazione complessiva del territorio attraverso tutti i principali elementi che lo contraddistinguono, in primis: la cultura, l'arte, i prodotti tipici, le eccellenze turistiche, l'enogastronomia.

GAL Alto Bellunese: sviluppo sostenibile per un patrimonio unico al mondo

È stato uno dei primi GAL a costituirsi in Veneto e rappresenta una delle aree che necessitano di maggior cura per la sua conformazione. Allo stesso tempo possiede una straordinaria ricchezza, le Dolomiti, entrate da poco nel patrimonio dell'umanità tutelato dall'UNESCO. Il GAL Alto Bellunese, con sede ad Auronzo di Cadore, con il suo territorio comprendente la parte settentrionale della provincia di Belluno, rappresenta tutto questo. L'area del GAL si estende per 2.328 kmq (12.6% del territorio regionale), è interamente montagnosa e conta 70 mila abitanti distribuiti in 43 comuni (30,6 per kmq la densità abitativa). L'incidenza della ruralità è massima: il 93,9% della popolazione infatti risiede in aree rurali. Il territorio inoltre è interamente classificato come "area rurale con problemi complessivi di sviluppo". Le caratteristiche morfologiche dell'area la pongono ai margini delle grandi reti di collegamento nazionali, rendendo difficile l'insediamento di attività produttive. Tra le criticità si aggiungono il progressivo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione e un livello d'istruzione al di sotto degli standard europei. Il territorio tuttavia vanta anche risorse invidiabili, in primo luogo il patrimonio ambientale e naturalistico che rende le valli dell'alto bellunese un polo di attrazione turistica con pochi eguali. Per questo motivo il GAL Alto Bellunese punta alla tutela e alla valorizzazione del proprio patrimonio naturale, punto fermo del proprio programma di sviluppo locale entrato in questi mesi nella sua fase attuativa. Gli obiettivi principali sono il miglioramento dell'attrattività turistica, l'aumento della qualità della vita della popolazione e la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro. Lo scopo è quello di innescare tutte le opportunità per lo sviluppo sostenibile di un'area unica per bellezza e tipicità, ma che ha bisogno di fare rete e guardare all'esterno.

APPUNTAMENTI

Seminario "Una visione più ampia del rurale: lezioni dal rapporto OCSE"

Si terrà a Roma l'11 settembre 2009, presso il Centro Congressi Frentani, il seminario "Una visione più ampia del rurale: lezioni dal rapporto OCSE" che intende presentare i risultati dello studio condotto dall'OCSE sulle problematiche e le potenzialità della ruralità in Italia. Un focus particolare, nell'ambito dello studio, è stato condotto sulle politiche che, a vario titolo, interessano le diverse aree rurali italiane. Accanto a una panoramica delle politiche in atto nel nostro Paese, lo studio approfondisce l'analisi in tre Regioni che appaiono rappresentative della diversità del rurale italiano (Veneto, Emilia-Romagna e Calabria). Una diversità che si articola non solo sul piano territoriale, ma anche dei sistemi di governance regionali. Per maggiori informazioni: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1894>

Biogas da biomasse

L'ERSAF della Regione Lombardia – Sede di Mantova organizza per martedì 15 settembre alle ore 10,00 un incontro dedicato alla produzione di biogas da biomasse. Nell'occasione saranno illustrate le attività dell'Ente in questo settore e in particolare saranno trattati argomenti quali la biologia dei gestori anaerobici, le problematiche impiantistiche e di gestione dei processi di produzione, ecc. È inoltre prevista una visita guidata alle nuove attrezzature del laboratorio biogas dell'ERSAF. Una seconda iniziativa dedicata alla produzione di biogas da biomasse vegetali e reflui zootecnici si terrà invece il prossimo 15 dicembre presso la Fiera di Cremona. Per maggiori informazioni: e-mail: barbara.beratzoni@ersaf.lombardia.it. Tel.: 3343155049.

Zootecnia biologica

Si terrà a Firenze il prossimo 18 settembre una tavola rotonda organizzata da ZooBioDiE intitolata "La Zootecnia Biologica". L'iniziativa si svolgerà presso l'Aula magna dell'Università, in Piazza San Marco 4, e sarà l'occasione non solo per dibattere i temi del settore, ma anche per celebrare il decennale dell'Associazione italiana di Zootecnia Biologica e Biodinamica (ZooBioDi). I temi in discussione sono quelli che ancora condizionano lo sviluppo dell'allevamento biologico in Italia: uso del pascolo, necessità di ricorrere a deroghe, biodiversità, commercializzazione dei prodotti ottenuti negli allevamenti condotti con i dettami dell'agricoltura biologica. Per maggiori informazioni: <http://www.zoobiodi.it>

Conferenza europea cambiamenti climatici

Dal 23 al 25 settembre si terrà a Huelva (Andalusia) la Conferenza europea per la promozione di azioni locali per combattere i cambiamenti climatici. Per maggiori informazioni: <http://www.territorial-intelligence.eu/index.php/eng/What's-new/Events-on-calendar/I-European-Conference-for-the-Promotion-of-Local-Actions-to-Combat-Climate-Change>

Rifiuti, acqua, energia. Sostenibilità e innovazione, città e territorio

Dal 30 settembre al 2 ottobre si terrà a Ravenna un evento che porrà attenzione alle tematiche sui rifiuti, l'acqua e l'energia. Tre giorni di incontro formativo-informatico dedicati a temi tecnico-economici, contornato da un ricco programma di eventi culturali. Per maggiori informazioni: <http://www.ravenna2009.it>

Bioforum 2009

Si svolgerà a Milano, il 30 settembre e il 1° ottobre presso il Palazzo delle Stelline, la mostra convegno dedicata alle biotecnologie. Strutturato su due giornate, il programma prevede una sessione di apertura, numerosi convegni dedicati alle principali tematiche relative all'innovazione e tavole rotonde di presentazione di associazioni di categoria, distretti e Parchi Scientifici e Tecnologici. Nell'arco delle due giornate sarà inoltre attiva un'area espositiva a disposizione di operatori del settore italiani e stranieri per presentare le loro eccellenze tecnologiche e favorire business-meetings. Per maggiori informazioni: <http://www.bioforum.it>

Giornata di studio ASS.IN.CER

Si terrà il 1° ottobre a Bologna la giornata di studio ASS.IN.CER dedicata ai risultati del raccolto 2009 in termini quantitativi e qualitativi di cereali. La giornata affronterà temi quali l'andamento e le tendenze di mercato in Europa; l'organizzazione del mercato; meccanismi di contrattazione e analisi del raccolto; le metodologie di stoccaggio; gli aspetti agronomici e quantitativi del grano gonococco; ecc. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 settembre. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

LIFE Acqua

L'Unità LIFE della Commissione europea organizza una conferenza a Bruxelles per i prossimi 14 e 15 ottobre al fine di agevolare la diffusione dei risultati dei progetti LIFE Acqua. L'evento, dal titolo "Acqua per la vita - LIFE per l'Acqua" coinvolgerà oltre 100 partecipanti, compresi i beneficiari dei progetti LIFE, autorità nazionali e internazionali, ONG, media e le altre parti interessate. Come parte della Direttiva quadro sulle acque, che è stata adottata nel dicembre 2000, la Commissione europea ha fissato un obiettivo ambizioso che è quello di raggiungere un buono stato ecologico per tutti i fiumi in Europa entro il 2015. La conferenza concentrerà la sua attenzione sui quattro aspetti principali dell'acqua:

- Sessione A.1: adattamento al cambiamento climatico;
- Sessione B.1: modifiche idromorfologiche;
- Sessione A.2: la Direttiva quadro in materia di strategia per l'ambiente marino;
- Sessione B.2: eutrofizzazione.

I progetti LIFE che saranno presenti nel corso della conferenza metteranno in evidenza le migliori pratiche, soluzioni innovative e le sfide in corso in tutti e quattro i settori e in tutta Europa al fine di facilitare l'individuazione dei risultati di interesse per la politica, la replica e lo scambio di buone pratiche per la tutela delle acque. Per maggiori informazioni: <http://www.astrale.org/LIFE-water-conference.html#links>

Acquacoltura Med 2009

Si terrà a Verona dal 22 al 24 ottobre prossimo "Acquacoltura Med 2009" una manifestazione dedicata alla produzione sostenibile e alla trasformazione nella filiera ittica, con un focus particolare all'Italia, ai Paesi del Mediterraneo e a quelli del Golfo Persico. Un evento che coniuga l'aspetto della conferenza scientifica e delle

visite ad alcune aziende venete all'avanguardia per attrezzature e tecnologie per l'acquacoltura e per gestione imprenditoriale dell'attività. Le visite saranno organizzate in collaborazione con Veneto Agricoltura e l'Associazione Piscicoltori Italiani. Per maggiori informazioni: <http://fair.veronafiore.it/acquacoltura/home.asp>

PUBBLICAZIONI

Lo stato dell'Unione Europea nel 2009

Le realizzazioni fondamentali della Commissione Barroso

La Commissione Barroso, la prima di un'Unione Europea allargata a 27 Stati membri, si è trovata di fronte ad alcuni dei periodi più impegnativi che la stessa Unione abbia mai vissuto, in un momento di grandi cambiamenti economici e sociali. Il resoconto dell'operato della Commissione dimostra che l'Esecutivo è rimasto saldamente legato a quei valori e a quegli obiettivi di fondo che hanno consentito all'Unione Europea di raggiungere risultati assolutamente positivi. "Lascерemo un contributo importante al futuro sviluppo del progetto europeo – ha affermato Josè Manuel Barroso. Sono particolarmente fiero del modo in cui abbiamo reagito alla crisi economica e finanziaria, del nostro ambizioso programma di lotta al cambiamento climatico e della creazione di una reale politica energetica europea. Stiamo adesso assumendo un ruolo guida nel far sì che la globalizzazione sia improntata ai valori europei e nel promuovere gli interessi dell'Europa a livello mondiale". La pubblicazione può essere richiesta alla redazione.

Sono pervenute in Redazione le seguenti pubblicazioni che possono essere consultate:

- Agenzia europea per l'ambiente "Segnali ambientali 2009"
- Commissione europea "Natura 2000 – La natura dell'Europa per voi"
- Commissione europea Ufficio delle pubblicazioni "Istituto europeo di innovazione e tecnologia"
- Commissione europea Ufficio delle pubblicazioni "Politica comune della pesca: gettare le basi per il futuro"
- European Commission Environment "Natura 2000"
- European Commission Environment "Nature's role in climate change"
- European Commission European Research Area "Science at the service of Europa"
- European Commission DG Health & Consumers "Better training for safer food – Annual report 2008"
- European Commission Publication Office "Photovoltaic Solar Energy development and current research"
- European Commission "Intelligent Energy Project Report transport"
- European Commission "Intelligent Energy Project Report renewable energy"

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Research Networking Programmes

La European Science Foundation invita a presentare proposte per i Research Networking Programmes – 2009. Research Networking Programme è un'attività di networking che mette insieme attività di ricerca finanziate a livello nazionale per 4-5 anni e che siano dedicate ad un tema o ad una infrastruttura di ricerca rilevanti a livello europeo con l'obiettivo di far avanzare le frontiere della scienza. Tra gli obiettivi chiave: 1) la creazione di forum interdisciplinari; 2) la condivisione di conoscenze e competenze 3) lo sviluppo di nuove tecniche; 4) la formazione di giovani scienziati. Tra le attività ammissibili: meeting scientifici (workshops, conferenze e corsi di formazione); borse per brevi visite di scambio; pubblicazione di brochure informative, leaflet, DVD and CD Rom, pubblicazioni scientifiche e atti di meeting, creazione di siti web dedicati; creazione e mantenimento di database scientifici a livello europeo. La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al 22 ottobre 2009. Per maggiori informazioni: <http://www.esf.org/activities/research-networking-programmes/rnp-call-for-proposals.html>

Master in Europrogettazione: nuovo programma e prossime date

Il Centro AICCRES di Formazione in Europrogettazione, in collaborazione con Venice International University, propone la XXVIII^a edizione del Master per la settimana dal 26 al 30 ottobre prossimo, a Venezia, Isola di San Servolo. Nel nuovo programma viene introdotto il seminario sul "lobbismo", aperto anche ai non iscritti, per il pomeriggio del venerdì 30 ottobre. Si tratta di un'occasione unica nel panorama delle iniziative formative italiane sulle tematiche europee per affrontare un tema, quello della rappresentanza dei propri interessi, in cui l'Italia può notoriamente ancora crescere. Il Master prepara ad affrontare il ciclo di vita di un progetto europeo, dalla elaborazione dell'idea alla ricerca delle fonti di finanziamento coerenti, fino alla definizione del formulario di candidatura e delle azioni di sostenibilità. È possibile iscriversi a uno o più moduli separatamente. Sono previste inoltre agevolazioni per alcune categorie di enti e per iscrizioni multiple o di giovani. Le lezioni sono tenute da docenti specializzati e di provata esperienza in grado di trasferire le proprie competenze con un taglio pratico. Per maggiori informazioni:

http://www.europelago.it/master_europrogettazione.asp

Studi economici-giuridici dell'UE

Il Collège des Hautes Etudes Européennes "Miguel Servet" di Parigi sta raccogliendo le iscrizioni per la partecipazione al corso di formazione intensiva di studi giuridici-economici sull'Unione Europea, sessione 18 gennaio 2010 – 30 giugno 2010. Il presente corso di studi è rivolto ad un gruppo ristretto di studenti europei provenienti dalla Spagna, Portogallo, Italia e Francia. Maggiori informazioni presso la Redazione.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 228 del 1° settembre 2009

Regolamento (CE) n. 793/2009 della Commissione, del 31 agosto 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 595/2004 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari

L 229 del 1° settembre 2009

Regolamento (CE) n. 767/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il regolamento (CE) n. 1831/2003 e che abroga le direttive 79/373/CEE del Consiglio, 80/511/CEE della Commissione, 82/471/CEE del Consiglio, 83/228/CEE del Consiglio, 93/74/CEE del Consiglio, 93/113/CE del Consiglio e 96/25/CE del Consiglio e la decisione 2004/217/CE della Commissione

L 230 del 2 settembre 2009

Regolamento (CE) n. 797/2009 della Commissione, del 10 settembre 2009, che deroga al regolamento (CE) n.1580/2007 della Commissione recante modalità di applicazione dei regolamenti del Consiglio (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli

L 235 del 5 settembre 2009

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

APPROFONDIMENTO

In vigore la riforma dell'OCM Vitivinicolo

Il 1° agosto scorso è entrata in vigore la fase finale della riforma del settore vitivinicolo comunitario, approvata dai ministri UE dell'Agricoltura nel dicembre 2007. La prima fase della riforma era stata avviata un anno prima, il 1° agosto 2008.

La seconda fase della riforma riguarda le Denominazioni di Origine Protette (DOP) e le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione dei vini, le pratiche enologiche e lo schedario viticolo, le dichiarazioni obbligatorie e le informazioni per il controllo del mercato, i documenti che scortano il trasporto dei prodotti e la tenuta dei registri.

Gli obiettivi di questa ampia riforma sono quelli di dare equilibrio al mercato, eliminare progressivamente le misure di intervento inefficaci e costose e destinare le risorse di bilancio a misure più positive e dinamiche per accrescere la competitività dei vini europei. La riforma dovrebbe, inoltre, consentire una rapida ristrutturazione del settore attraverso un regime triennale di estirpazione su base volontaria, volto a fornire un'alternativa ai produttori non competitivi e a eliminare dal mercato le eccedenze.

Gli aiuti per la distillazione di crisi e la distillazione di alcol per usi commestibili saranno progressivamente soppressi. Gli importi corrispondenti, ripartiti in dotazioni nazionali, possono essere destinati a misure quali la promozione dei vini sui mercati dei paesi terzi, la ristrutturazione e gli investimenti per modernizzare i vigneti e le cantine.

La riforma intende anche proteggere l'ambiente nelle regioni vinicole, garantire le qualità tradizionali e consolidate e semplificare le norme di etichettatura nell'interesse dei produttori e dei consumatori.

Le restrizioni ai diritti di impianto di nuovi vigneti resteranno in vigore fino al 2016.

Le nuove norme in fatto di etichettatura e di presentazione miglioreranno senz'altro la comunicazione con il consumatore. Per quanto riguarda le DOP/IGP e le menzioni tradizionali, il regolamento stabilisce le norme per la loro protezione, mantenendo le politiche nazionali consolidate in materia di qualità.

Il nuovo regolamento relativo alle pratiche enologiche garantisce la salvaguardia delle migliori tradizioni enologiche comunitarie, aprendo nel contempo all'innovazione. La procedura per l'adozione di nuove pratiche enologiche e per la modifica di quelle esistenti è stata resa più flessibile.

Nella prima fase della riforma, i fondi destinati alle dotazioni nazionali per il 2009 e non erogati entro il 15 ottobre andranno persi. A oggi la cifra erogata è pari appena al 30% dei fondi disponibili per quest'anno. I singoli Paesi possono scegliere tra diverse misure come i pagamenti diretti ai produttori, la promozione sui mercati dei paesi terzi, la vendemmia verde, i fondi di mutualizzazione, l'assicurazione del raccolto e investimenti, la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, la distillazione dei sottoprodotti e, solo fino al luglio 2012, la distillazione di alcol per usi commestibili e la distillazione di crisi e sostegno all'uso del mosto di uve concentrato.

Le risorse finanziarie disponibili per le misure di sostegno sono destinate ad aumentare di anno in anno, da 794 milioni di euro nel 2009 a 1.231 milioni nel 2013.

Per l'estirpazione, la superficie complessiva indicativa per il triennio è di 175.000 ettari. Le dotazioni finanziarie per il regime di estirpazione per gli anni dal 2009 al 2011 sono rispettivamente di 464, 334 e 276 milioni. Dato il numero elevato di richieste, quest'anno è stata data priorità in primo luogo ai produttori che estirpano l'intero vigneto e in secondo luogo ai produttori con età superiore ai 55 anni.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/agriculture/capreform/wine/index_it.htm

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000